

**STATUTO DEL CIRCOLO RICREATIVO AZIENDALE**

**"HERA FORLÌ'-CESENA"**

**ART. 1 - Costituzione**

A norma dell'art. 18 della Costituzione Italiana, degli artt. 36, 37, 38, del Codice Civile, della Legge 266/91, dell'art. 11 della Legge 300 dello Statuto dei Lavoratori, della Legge 460/1997 e della Legge 383/2000, si è liberamente costituito il Circolo Ricreativo Aziendale, denominato CRAL Hera Forlì-Cesena.

**ART. 2 - Sede**

Il Circolo ha la sede sociale in Provincia Forlì- Cesena. La sede sociale può essere trasferita in ambito provinciale con delibera del consiglio direttivo.

**ART. 3 - Durata**

La durata del Circolo è stabilita fino al 31 Dicembre 2020.

Alla scadenza, la durata può essere tacitamente prorogata di un anno per più volte salvo cause particolari che determinino il suo scioglimento.

**ART. 4 SCOPO DEL CIRCOLO**

Il circolo è un'associazione unitaria ed autonoma, senza finalità di lucro.

E' vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale, durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposti dalla Legge.

Il Circolo ha il compito fondamentale di promuovere la partecipazione, la solidarietà e il pluralismo fra gli associati gestendo iniziative ed attività culturali, ricreative, assistenziali, formative, motorio-sportive,

turistiche degli iscritti, favorendo nel contempo l'integrazione fra diverse realtà territoriali.

Gli impianti, i servizi, le strutture, le attività promosse e organizzate dal Circolo sono a disposizione di tutti i Soci i quali hanno diritto di fruirne liberamente nel rispetto degli appositi regolamenti.

Con i medesimi regolamenti sono disciplinate le modalità di partecipazione e di fruizione dei servizi e degli impianti per i Soci minorenni, fino al raggiungimento della maggiore età.

Il Circolo per raggiungere il proprio scopo sociale potrà attuare tutte le iniziative necessarie ed opportune con strutture proprie o avvalersi, se del caso, di strutture esterne e potrà organizzare o aderire a iniziative con altri Circoli Aziendali, associazioni ricreative e culturali.

Il Circolo, per meglio perseguire i suoi scopi si articola in sezioni, aventi ampia autonomia finanziaria ed organizzativa; le sezioni sono gestite da singoli coordinamenti che hanno funzioni consultive del consiglio direttivo e da singoli regolamenti.

I compiti, i livelli di responsabilità, le norme di funzionamento delle sezioni, dei loro coordinamenti, della loro collocazione territoriale, sono stabiliti dal regolamento generale interno.

Il Circolo può svolgere attività secondarie e complementari consistenti in iniziative promozionali, di natura anche commerciale, artigianale o agricola, funzionali al finanziamento o perseguimento dello scopo sociale.

Il Circolo, per il raggiungimento dei propri scopi, si avvale in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali volontarie e gratuite dei propri aderenti che debbono essere assicurati ai sensi e per gli

effetti degli artt. 4 e 7 Legge 266/91.

**ART. 5 - AFFILIAZIONI**

Il Circolo CRAL Hera Forlì-Cesena, per la propria attività potrà essere affiliato ad associazioni formalmente riconosciute. Tale affiliazioni avranno una validità annuale e potranno essere tacitamente rinnovate dal Consiglio Direttivo, così come prevedono le Leggi vigenti in materia.

**ART. 6 - SOCI DEL CIRCOLO**

Possono essere Soci del Circolo, tutti i lavoratori dipendenti dell'Azienda HERA SPA, delle Società da essa controllate, nonché ex dipendenti che ne facciano espressa richiesta, corrispondano la quota di iscrizione e siano in regola con il pagamento delle quote associative.

Per l'ammissione al Circolo, il dipendente deve presentare richiesta in forma scritta, al Consiglio Direttivo, indicando la sezione a cui aderire, vincolandosi alle decisioni e allo statuto, al regolamento generale e a quello di sezione. Il Consiglio ne valuterà le condizioni di ammissibilità e, avrà facoltà di accettarla o respingerla.

In caso di mancata accettazione, il Consiglio Direttivo ne darà comunicazione scritta, direttamente all'interessato.

La qualità di associato non è trasmissibile.

L'appartenenza al Circolo implica per i Soci l'accettazione incondizionata del presente Statuto e delle disposizioni regolamentari generali e di sezione, emanate dagli organi competenti in attuazione dello stesso.

Tutti i soci in regola con il pagamento delle quote associative, hanno il diritto di voto per l'approvazione di tutte le delibere assembleari e possono candidarsi all'elezione degli organi direttivi del Circolo.

Per le cariche che comportano responsabilità civili o verso terzi, sono eleggibili i soci che hanno raggiunto la maggiore età.

Tutti i Soci, nel rispetto delle norme che disciplinano le singole attività, iniziative o manifestazioni, nel rispetto dei regolamenti interni, nonché delle delibere assunte da ciascuna sezione, hanno il diritto di:

a) frequentare i locali e usare le attrezzature messe a disposizione dal Circolo;

d) partecipare alle manifestazioni promosse dal Circolo e beneficiare dei servizi, provvidenze ed agevolazioni da esso assicurati.

e) Partecipare alle attività di altre associazioni o di altri CRT aderenti al medesimo gruppo di affiliazione, alle condizioni stabilite dalle singole associazioni.

E' esclusa la partecipazione temporanea alla vita associativa.

I Soci possono essere richiamati, sospesi o espulsi, con delibera del Consiglio Direttivo per i seguenti motivi:

- qualora non ottemperino alle disposizioni del presente Statuto ed alle deliberazioni prese dagli organi sociali;

- qualora in qualche modo arrechino danni morali o materiali al Circolo;

- qualora pongano in essere comportamenti gravemente contrastanti con gli scopi del Circolo;

- qualora si rendano morosi del pagamento delle quote sociali senza giustificato motivo.

I soci espulsi per morosità potranno, dietro domanda, essere riammessi, previo pagamento delle morosità

pregresse e di una nuova quota di iscrizione.

I richiami, le sospensioni e le espulsioni sono decise dal Consiglio Direttivo a maggioranza dei suoi membri.

In ogni caso, prima di procedere all'espulsione, il Consiglio Direttivo deve contestare per iscritto al Socio gli addebiti che allo stesso vengono mossi, consentendo facoltà di replica entro il termine di 15 gg.

I soci espulsi o non ammessi a soci, potranno ricorrere contro il provvedimento del Consiglio entro 60 gg dalla ricezione del provvedimento di esclusione o di non ammissione; il ricorso verrà esaminato dall'Assemblea nella prima riunione ordinaria. La decisione dell'assemblea non esclude la possibilità per il socio di fare ricorso, entro 6 mesi dal giorno in cui gli è stata notificata la decisione, all'autorità giudiziaria ordinaria / ad un collegio arbitrale composto da tre arbitri di cui due nominati da ciascuna delle parti in conflitto ed il terzo nominato d'intesa fra i due arbitri o dal Presidente della FITEL, il quale deciderà secondo diritto nei termini previsti per legge ai sensi degli artt.806 c.p.c. e ss. e s.m.i. (la facoltà di ricorso in sede giudiziaria è prevista per legge nell'ambito delle norme sulle associazioni, salvo la possibilità di ricorrere all'ipotesi dell'arbitrato che garantisce una decisione più celere).

In nessun caso, il Socio che cessa, per qualsiasi motivo, di far parte del Circolo, avrà diritto a rimborsi e benefici o diritti sul patrimonio della associazione.

#### **ART. 7 - Partecipazione di terzi**

I familiari dei Soci ed i dipendenti collocati a riposo, hanno la possibilità di partecipare alle iniziative del Circolo alle condizioni e con le modalità stabilite di volta in volta dal Consiglio Direttivo a norma della

Legge 383/2000.

Alle iniziative del Circolo possono essere invitate a partecipare persone esterne presentate dai Soci, secondo modalità previste dalle leggi di riferimento.

**ART. 8 - ORGANI DEL CIRCOLO**

Gli organi del Circolo sono:

- L'Assemblea dei Soci;
- Il Consiglio Direttivo;
- Il Presidente ed il Vice Presidente;
- Il Collegio dei Sindaci Revisori.

**ART. 9 - L'ASSEMBLEA**

a) L'assemblea è composta da tutti i Soci del Circolo.

b) L'assemblea ha il compito di:

- proclamare la nomina (non eleggere, perché avete deciso che la scelta dei consiglieri viene compiuta attraverso elezioni) dei membri del Consiglio Direttivo ed indire le elezioni previa costituzione di un Comitato Elettorale a presidio delle operazioni;
- approvare il bilancio consuntivo e preventivo annuale ed il rendiconto patrimoniale del circolo CRAL Forlì-Cesena;
- approvare il programma annuale e pluriennale di iniziative, di attività, di investimenti ed eventuali interventi straordinari, del circolo CRAL Forlì-Cesena;
- approvare il programma annuale di attività delle sezioni;
- deliberare, su proposta del consiglio Direttivo, la costituzione o la soppressione di sezioni, associazioni, società ed altri organismi;
- decidere su eventuali controversie relative ai diversi regolamenti e /o sulla loro compatibilità con i principi ispiratori dello Statuto;
- deliberare sul ricorso presentato dal Socio in caso di

rigetto della domanda di iscrizione o di sua eventuale espulsione da parte del Consiglio Direttivo; - decidere su eventuali irregolarità riscontrate dal Collegio dei Sindaci Revisori;

- deliberare sulla revoca del Consiglio Direttivo qualora sussistano evidenti motivi di contrasto del suo operato con le finalità del Circolo o per mancata operatività del Consiglio stesso;

- approvare le modifiche allo Statuto.

L'Assemblea è convocata dal Presidente del Consiglio Direttivo: in via ordinaria almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio consuntivo; in via straordinaria su richiesta scritta di almeno 1/10 della base sociale.

L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è regolarmente costituita in prima convocazione con la presenza di metà più uno dei Soci.

In seconda convocazione, l'Assemblea è regolarmente costituita qualunque sia il numero degli intervenuti.

Sia in prima che in seconda convocazione, l'Assemblea delibera validamente a maggioranza assoluta dei presenti, su tutte le questioni poste all'ordine del giorno, con le eccezioni riguardanti:

- 1) la revoca del Consiglio Direttivo;
- 2) le eventuali modifiche Statutarie;
- 3) lo scioglimento del circolo.

Per tali punti le delibere dovranno essere adottate sia in prima che in seconda convocazione, con voto favorevole di almeno 2/3 dei Soci presenti.

La seconda convocazione dell'Assemblea deve avere luogo almeno 24 ore dopo la prima.

L'avviso di convocazione dovrà essere reso noto ai Soci con la più ampia pubblicità, mediante affissione, almeno 10 giorni prima, nella bacheca della sede sociale, delle

unità locali e sezioni del circolo , oltre che in quelle ad esso riservate nei luoghi di lavoro, specificando la data, l'ora e la sede della riunione, nonché l'ordine del giorno in discussione.

L'Assemblea, ordinaria e straordinaria, è presieduta dal Presidente del Consiglio Direttivo in carica.

Le deliberazioni adottate dovranno essere riportate su apposito libro dei verbali con pagine numerate.

Le deliberazioni assunte dall'Assemblea dei Soci devono essere rese note con le stesse forme previste per la convocazione per almeno dieci giorni dopo l'approvazione.

Le votazioni, dirette e personali, possono avvenire per alzata di mano o a scrutinio segreto, qualora l'argomento trattato lo richieda o ne faccia richiesta almeno un terzo dei presenti.

L'Assemblea per il rinnovo degli organi del Circolo:

- stabilisce il numero dei membri del Consiglio Direttivo
- nomina il comitato elettorale, il quale al suo interno elegge il suo Presidente che dovrà coordinare tutte le operazioni inerenti il voto. Allo stesso comitato elettorale spetta l'approvazione del regolamento per lo svolgimento delle elezioni, nei limiti delle disposizioni del presente Statuto e della normativa vigente.

Le elezioni si svolgono a scrutinio segreto con modalità che favoriscano la partecipazione all'intero corpo sociale.

Il Presidente del Comitato Elettorale relaziona all'assemblea sulle operazioni di voto dei componenti del Consiglio Direttivo e sui risultati delle elezioni, la quale proclama gli eletti e convoca entro 15 giorni il Consiglio Direttivo.

#### **ART. 10 - IL CONSIGLIO DIRETTIVO**

Il Consiglio Direttivo è organo di direzione ed amministrazione democratica ed indipendente del circolo,



che risponde all'assemblea dei soci, composto dai membri proclamati dall'Assemblea in numero massimo di 8 (otto). La prima riunione del Consiglio Direttivo è presieduta dal consigliere che ha ricevuto il maggior numero di suffragi; in mancanza di questi dal secondo e così via. Il Consiglio Direttivo elegge al suo interno il Presidente, il vice Presidente, il Segretario e l'Amministratore.

Il Consiglio Direttivo definisce e assegna, per ogni sezione distaccata, l'ammontare delle risorse finanziarie derivanti dai contributi aziendali e delle quote associative, in funzione del numero degli aderenti a ciascuna sezione distaccata.

Il Consiglio Direttivo, inoltre, stabilisce le deleghe e le responsabilità dei Consiglieri in ordine alle attività svolte dal Circolo per il conseguimento dei propri fini.

Il Consiglio Direttivo, per compiti operativi nelle sezioni, nelle associazioni, nei gruppi di interesse e negli altri suoi organismi, può avvalersi dell'attività volontaria anche di Soci in grado, per competenze specifiche, di contribuire alla realizzazione di specifici programmi.

Il Consiglio Direttivo può avvalersi di commissioni di lavoro da esso nominate.

Il Consiglio Direttivo dura in carica, di norma, 2 (due) anni, salvo revoca anticipata di cui all'art.9. I membri del Consiglio sono rieleggibili fatta eccezione per il Presidente il cui mandato può essere rinnovato solo per un massimo due mandati consecutivi.

Qualora per dimissioni o altro venissero a mancare dei membri del Consiglio Direttivo, essi verranno via via sostituiti per cooptazione dal Consiglio Direttivo stesso, con il primo dei non eletti o, in mancanza, con elezioni parziali. Questi rimangono in carica fino alla

scadenza del mandato del Consiglio in carica.

Il Consiglio direttivo è convocato dal Presidente una volta al mese, ovvero su richiesta di almeno 1/5 dei suoi membri o dei Sindaci Revisori. Le sedute del Consiglio Direttivo sono presiedute dal Presidente od in sua assenza, dal Vice Presidente o altro componente nominato dal Consiglio stesso.

Il Consiglio Direttivo è validamente costituito con la presenza di almeno 2/3 dei suoi componenti.

Esso delibera con il voto favorevole dei 2/3 dei presenti.

Il Consiglio Direttivo:

- formula i programmi di massima delle attività e li sottopone all'Assemblea;
- attua le deliberazioni dell'Assemblea;
- propone all'Assemblea il regolamento di applicazione dello Statuto;
- decide le iniziative, le modalità di partecipazione dei Soci, dei dipendenti collocati a riposo, dei familiari ed eventualmente degli invitati;
- approva i regolamenti delle sezioni, delle associazioni, dei gruppi o degli altri organismi in cui si articola il Circolo secondo le indicazioni dell'Assemblea;
- propone all'Assemblea l'ammontare delle quote associative annuali minime;
- delibera circa l'ammissione, la sospensione e l'espulsione dei soci
- propone all'Assemblea, per l'approvazione, le forme e le modalità di partecipazione del Circolo alle attività organizzate da Enti od organismi esterni.

Il Consiglio Direttivo è tenuto a verbalizzare tutte le proprie decisioni su apposito libro con pagine numerate.

Fino alla nomina dei nuovi Consiglieri il Consiglio

BOZZA DEL 31/10/2007

Direttivo uscente resta in carica per l'ordinaria amministrazione.

**ART. 11 - IL PRESIDENTE**

Il Presidente o chi ne fa temporaneamente le veci:

- rappresenta legalmente il Circolo nei rapporti esterni, ha la capacità di agire e resistere in giudizio;
- convoca il Consiglio Direttivo;
- cura l'attuazione delle delibere del Consiglio Direttivo;
- stipula gli atti inerenti l'attività del Circolo.

Il Vice Presidente, in caso di impedimento o di prolungata assenza del Presidente, lo sostituisce nei suoi compiti.

Il Presidente uscente è tenuto a dare regolari consegne organizzative, finanziarie e patrimoniali al nuovo Presidente, entro 20 giorni dall'elezione di questi.

Tali consegne devono risultare da apposito processo verbale che deve essere portato a conoscenza del Consiglio Direttivo alla prima riunione.

Costituisce condizione di ineleggibilità alla carica di Presidente del Consiglio Direttivo, il ricoprire ruoli direttivi in organismi concorrenti, collaterali o istituzionali.

**ART. 12 - IL COLLEGIO DEI SINDACI REVISORI**

Il Collegio dei Sindaci Revisori è composto da tre Sindaci effettivi nominati dall'assemblea contestualmente alla proclamazione dei consiglieri, anche tra non soci, aventi qualifica professionale amministrativa e comprovata esperienza professionale nel settore. La durata della carica è di 2 (due) anni, salvo revoca anticipata. Il Collegio dei Sindaci Revisori ha il compito di verificare periodicamente la contabilità, la

cassa e l'inventario dei beni mobili ed immobili, di esaminare e di controllare l'andamento della gestione ed il conto consuntivo, di redigere una relazione di presentazione dei bilanci all'Assemblea, di controllare la corretta applicazione delle leggi e dei deliberati. Le riunioni Collegiali, così come le verifiche, debbono essere verbalizzate e trascritte nel libro dei verbali dei Sindaci che deve essere custodito a cura del Collegio stesso.

Il Collegio dei Sindaci revisori partecipa alle sedute del Consiglio Direttivo.

Il Collegio dei Sindaci convoca il Consiglio Direttivo su questioni di sua competenza.

**ART. 13 - GRATUITA' DEGLI INCARICHI**

Le funzioni di membri del Consiglio Direttivo, dei coordinamenti delle sezioni, delle associazioni, società e gruppi o gli incarichi svolti dai cittadini che prestano attività volontaria, sono completamente gratuite. Eventuali rimborsi spese, dovranno essere concordati e definiti specificamente con il Consiglio Direttivo ed iscritti nel bilancio del Circolo. Tutte le prestazioni fornite dagli aderenti sono volontarie e gratuite.

**ART. 14-RECESSO - DIMISSIONI**

I Soci possono recedere dal Circolo in qualunque momento, tramite espressa comunicazione scritta, inviata al Presidente del Consiglio Direttivo, il quale la sottopone al Direttivo stesso nella I° riunione utile per la presa d'atto. Essa ha effetto allo scadere dell'anno in corso.

Le dimissioni da organismi, incarichi e funzioni devono essere espresse per iscritto al Consiglio Direttivo. Il Consiglio Direttivo ha facoltà di discutere e di chiedere

BOZZA DEL 31/10/2007

eventuali chiarimenti prima di ratificarle.

In caso di dimissioni di ciascun membro del Consiglio Direttivo, subito dopo la ratifica dell'organo stesso, spetta al Presidente del Circolo dare comunicazione al subentrante (o ai subentranti) delle variazioni avvenute.

**ART. 15 - PATRIMONIO**

Il patrimonio sociale del Circolo è costituito da:

- contributi aziendali definiti contrattualmente tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori e quelle datoriali;
- eventuali patrimoni devoluti a norma dell'art. 3 comma 190 L. 23.12.1996 dallo scioglimento dei circoli preesistenti;
- quote e contributi associativi;
- eventuali versamenti dei dipendenti, dei loro famigliari, dei dipendenti collocati a riposo, e di tutti coloro che fruiscono delle iniziative del Circolo;
- eventuali contributi pubblici;
- proventi dalle manifestazioni e dalle gestioni del Circolo;
- donazioni, lasciti testamentari, elargizioni speciali, sia di persone che di Enti pubblici o privati, concessi senza condizioni che limitino l'autonomia del Circolo;
- beni mobili ed immobili di proprietà del Circolo;
- proventi dalle cessioni di beni e servizi agli associati e a terzi, anche attraverso lo svolgimento di attività economica di natura commerciale, artigianale o agricola, svolti in maniera ausiliaria e sussidiaria e comunque finalizzate al raggiungimento degli obiettivi istituzionali;
- entrate derivanti da iniziative di promozione finalizzate al proprio finanziamento, quali feste e sottoscrizioni anche a premi;

- altre entrate compatibili con le finalità sociali dell'associazionismo di promozione sociale.

Le somme versate dai Soci e le quote annuali di adesione al Circolo non sono rimborsabili in nessun caso e sono, insieme a tutti gli altri contributi associativi, intrasmissibili e non rivalutabili.

**ART. 16 - ESERCIZIO SOCIALE**

L'esercizio sociale si chiude il 31 dicembre di ogni anno. Alla fine di ogni esercizio, il Consiglio Direttivo redige il Bilancio consuntivo e di previsione, i quali dovranno essere presentati all'approvazione dell'Assemblea entro il 30 aprile successivo.

Eventuali avanzi di gestione, derivanti dalle singole sezioni, debbono essere reinvestiti distintamente nelle stesse, a favore di attività istituzionali statutariamente previste.

I bilanci regolarmente approvati oltre ad essere trascritti nel libro verbale dell'Assemblea, rimangono affissi nei locali del Circolo, e delle Sezioni, per almeno 10 giorni successivi alla data di approvazione. Successivamente ogni Socio potrà prendere visione e chiedere copia degli stessi al Presidente.

**ART. 17 - MATERIA CONTRATTUALE**

Per eventuali richieste di carattere contrattuale, il Consiglio Direttivo propone al sindacato aziendale una piattaforma esplicativa delle esigenze del Circolo.

**ART. 18 - SCIoglimento DEL CIRCOLO**

Lo scioglimento del Circolo è deliberato dall'Assemblea con il voto favorevole di almeno i due terzi dei Soci presenti in assemblea.

In caso di scioglimento il Circolo ha l'obbligo di

BOZZA DEL 31/10/2007

devolvere il proprio patrimonio ad altra associazione con finalità analoghe o a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3, comma 190 della Legge 23.12.1996 n. 662 e salvo diverse disposizioni di Legge. La scelta del beneficiario è deliberata dall'Assemblea con la maggioranza dei Soci iscritti.

**ART. 19 -DISPOSIZIONI FINALI**

Per quanto non previsto espressamente dal presente Statuto, si rimanda, in quanto applicabili, alle norme del Codice Civile e alle normative vigenti in materia di associazioni no profit.

Approvato dall'Assemblea dei Soci del .....